

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2026, n. 63

L.R. n° 4/2012 e ss.mm.ii, art. 35-bis comma 2 – Parere sul Piano della qualità della prestazione organizzativa e relazione sulla qualità della prestazione 2026_2028 del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali in riferimento al quale la dott.ssa Rosella Giorgio è Dirigente ad interim, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale;

PRESO ATTO:

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttorie e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di esprimere parere positivo, ai sensi dell'art. 35-bis comma 2 della L.R. n°4/2012 e ss.mm.ii., in relazione al Piano della qualità della prestazione organizzativa e relazione sulla qualità della prestazione 2026/2028 del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), predisposto dal Direttore Generale, in coerenza con gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione complessiva del consorzio e con le attività previste nel Piano generale di bonifica di cui all'articolo 3 della precitata legge;
2. di definire la cadenza periodica e le procedure per l'effettuazione dei monitoraggi circa lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel piano della qualità della prestazione organizzativa, ai sensi dell'art. 35-bis comma 3 della L.R. n°4/2012 e ss.mm.ii., e nelle more dell'adozione di apposita metodologia a cura del consorzio e dell'insediato OIV, entro il 30 Giugno e il 31 Dicembre di ogni anno, previa relazione del Direttore Generale da trasmettere sia al costituito Organismo Indipendente di Valutazione unico, che al Servizio Irrigazione e Bonifica, in qualità di struttura regionale competente in materia di bonifica integrale e riordino dei consorzi di bonifica;
3. di dare atto che il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 35-bis comma 4 della L.R. n°4/2012 e ss.mm.ii., a conclusione dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, predisporre una relazione

sulla qualità della prestazione che evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nell'anno precedente. La relazione è approvata dal presidente del consorzio entro il 30 aprile di ogni anno, ed è inviata al Servizio Irrigazione e Bonifica, struttura regionale competente in materia di consorzi di bonifica;

4. di dare atto che il presente provvedimento verrà inserito nell'apposita sezione del sito istituzionale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., e che lo stesso sarà notificato al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano via PEC a cura del Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali;
5. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale, ai sensi della Legge regionale n.18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: L.R. 4/2012 e ss mm ii – art. 35-bis comma 2 – Parere della Giunta regionale sul Piano della qualità della prestazione organizzativa organizzativa e relazione sulla qualità della prestazione 2026-2028 del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

PREMESSO che:

- l'art. 35 bis comma 2 della L.r. n. 4/2012 come modificato dalla L.r. n. 48/2021 art. 17 "*Piano della qualità della prestazione organizzativa e relazione sulla qualità della prestazione*" stabilisce che il piano della qualità della prestazione organizzativa è predisposto, in coerenza con gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione complessiva del consorzio e con le attività previste nel piano generale di bonifica di cui all'articolo 3 della presente legge, dal Direttore Generale, che lo invia alla Giunta regionale entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il piano è approvato dal Presidente del Consorzio entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento, previo parere della Giunta regionale;
- l'art. 35 ter della L.R. n. 4/2012 come modificato dalla L.r. n. 48/2021, art. 17 "*Composizione e funzioni dell'organismo indipendente di valutazione (O.I.V.)*" prevede l'individuazione di un unico Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), a carattere collegiale, per il personale dei Consorzi di Bonifica della Regione Puglia, composta da soggetti terzi;

VISTA:

- la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 69/2025 del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, la Deliberazione Commissariale n. 485/2025 del Consorzio Centro Sud Puglia e la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 548/2025 del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con le quali sono stati nominati i componenti dell' Organismo Indipendente di valutazione (OIV);

CONSIDERATO che:

- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha trasmesso il Piano della qualità della prestazione organizzativa 2026-2028 in data 14/01/2026 ed acquisito in atti con prot. n. 27103 in data 20/01/2026;
- il Servizio Irrigazione e Bonifica ha richiesto, con nota con prot. 34830 in data 22/01/2026, la trasmissione sia della relazione di monitoraggio relativa allo stato di realizzazione degli obiettivi del Piano della qualità della prestazione organizzativa 2025-2027, così come stabilito al punto 2 del deliberato della D.G.R. 885/2025 del 26/06/2025, che il Piano della qualità della prestazione organizzativa 2026-2028 in formato pdf;

PRESO ATTO che:

- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha trasmesso, con nota prot. n. 415 del 21/01/2026 ed acquisita da questo Servizio con prot. n. 35522 in data 23/01/2026, la relazione di monitoraggio relativa allo stato di realizzazione degli obiettivi del Piano della qualità della prestazione organizzativa 2025-2027 a firma del Direttore Generale;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha ritrasmesso il suddetto Piano in formato pdf, con nota prot. n. 537 in data 27/01/2026;

ATTESO che:

- l'art. 35-ter comma 4 L.R. n°4/2012 prevede tra le funzioni ascrivibili in capo all'O.I.V la validazione della relazione sulla qualità della prestazione, predisposta dal direttore generale a conclusione dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, che va approvata dal presidente di ogni singolo consorzio entro il 30 aprile di ogni anno, ed inviata alla struttura regionale competente in materia di consorzi di bonifica;
- è in fase di elaborazione il Piano generale di bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ai sensi dell'art. 3, L.R. n°4/2012 e s.m.i.;

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG).Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase Strutturale".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale) e dell'art. 35-bis comma 2 della L.R. n°4/2012, e ss.mm.ii., si propone alla Giunta regionale:

1. di esprimere parere positivo, ai sensi dell'art. 35-bis comma 2 della L.R. n°4/2012 e ss.mm.ii., in relazione al Piano della qualità della prestazione organizzativa e relazione sulla qualità della prestazione 2026/2028 del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), predisposto dal Direttore Generale, in coerenza con gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione

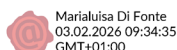
complessiva del consorzio e con le attività previste nel Piano generale di bonifica di cui all'articolo 3 della precitata legge;

2. di definire la cadenza periodica e le procedure per l'effettuazione dei monitoraggi circa lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel piano della qualità della prestazione organizzativa, ai sensi dell'art. 35-bis comma 3 della L.R. n°4/2012 e ss.mm.ii., e nelle more dell'adozione di apposita metodologia a cura del consorzio e dell'insediato OIV, entro il 30 Giugno e il 31 Dicembre di ogni anno, previa relazione del Direttore Generale da trasmettere sia al costituito Organismo Indipendente di Valutazione unico, che al Servizio Irrigazione e Bonifica, in qualità di struttura regionale competente in materia di bonifica integrale e riordino dei consorzi di bonifica;
3. di dare atto che il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 35-bis comma 4 della L.R. n°4/2012 e ss.mm.ii., a conclusione dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, predisporre una relazione sulla qualità della prestazione che evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nell'anno precedente. La relazione è approvata dal presidente del consorzio entro il 30 aprile di ogni anno, ed è inviata al Servizio Irrigazione e Bonifica, struttura regionale competente in materia di consorzi di bonifica;
4. di dare atto che il presente provvedimento verrà inserito nell'apposita sezione del sito istituzionale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., e che lo stesso sarà notificato al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano via PEC a cura del Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali;
5. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale, ai sensi della Legge regionale n.18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul "sistema dei controlli interni nella regione Puglia" adottate con D.G.R. 23 luglio 2019 n. 1374.

L'istruttore

Dott.ssa Marialuisa Di Fonte



Il Funzionario E.Q. "Supporto alle attività di vigilanza e controllo sui Consorzi di bonifica"

Ing. Vincenzo Lopopolo



Il Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali

Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio



Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale:

Prof. Gianluca Nardone



L'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale
Avv. Francesco Paolicelli



FRANCESCO
PAOLICELLI
03.02.2026
12:56:59
GMT+01:00



**CONSORZIO DI BONIFICA
MONTANA DEL GARGANO**

**Sede Legale in Località BORGIO CELANO –
SAN MARCO IN LAMIS (FG)**

Sede Operativa in Viale Cristoforo Colombo 243 - FOGGIA



Rosella Anna
Maria
Giorgio
03.02.2026
14:07:59
GMT+01:00

CONSORZIO BONIFICA MONTANA GARGANO
Protocollo Partenza N. 537/2026 del 27-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Documento

**PIANO DELLA QUALITÀ DELLA
PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA
ED INDIVIDUALE
L.R. n. 48/2021 art. 17**

**Documento Programmatico
Triennale 2026-2028**

Presentazione del piano della qualità

Il piano della qualità della prestazione organizzativa, di seguito “piano della qualità” o, più semplicemente, “Piano”, è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi.

In particolare, il piano:

- definisce annualmente, con proiezione triennale, gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi;
- esplicita gli obiettivi individuali del Direttore del Consorzio;
- costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e per la conseguente misurazione e valutazione della qualità della prestazione del Direttore.

Il piano della qualità è predisposto, in coerenza con gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione complessiva del Consorzio e con le attività previste nel piano generale di bonifica, dal Direttore, che lo invia alla Giunta regionale entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Previo parere della Giunta regionale, il piano viene successivamente approvato dal Presidente del Consorzio, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

Il Direttore, a conclusione dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, predispone una relazione sulla qualità della prestazione al fine di riportare i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nell'anno precedente. La relazione è approvata dal Presidente del Consorzio entro il 30 aprile di ogni anno, ed è inviata alla struttura regionale competente in materia di Consorzi di Bonifica.

Il presente Piano intende illustrare, in maniera schematica, quali siano gli obiettivi generali-strategici del triennio e gli obiettivi operativi suddivisi anno per anno.

Durante il primo anno di attuazione del Piano, è stata prevista una importante attività di digitalizzazione di alcuni processi consortili con l'obiettivo di incidere sull'efficienza operativa e di strutturare le fasi di misurazione degli indicatori di qualità.

Considerato che tale innovazione sarà introdotta in modo graduale e che gli strumenti di misurazione non saranno immediatamente disponibili, lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano sarà monitorato dal Direttore coadiuvato dalla struttura dell'Ente.

IL DIRETTORE
(Dott. Michele Antonio TABACCO)

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Chi siamo

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (di seguito, Consorzio) è un Ente di diritto pubblico, costituito ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13.2.1933, n° 215, dell'art. 862 del codice civile e della L.R. 13 marzo 2012, n° 12. L'Ente ha la propria sede legale in San Marco in Lamis e sede operativa in Foggia. Il Consorzio esercita le funzioni e i compiti attribuiti dalla legislazione statale e regionale, operando su concessione della Regione Puglia o agendo per il conseguimento dei propri fini istituzionali. In linea con la normativa vigente, l'attività polifunzionale dell'Ente si sviluppa nel quadro definito dai:

- Piani di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Unione Europea;
- Programmi nazionali di settore;
- Strumenti di programmazione della Regione Puglia.

La storia

Il Comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è stato istituito con D.P.R. 27 marzo 1956, n. 632, in attuazione dell'art. 14 e seguenti della Legge 25 luglio 1952, n. 991 "Provvedimenti in favore dei territori montani". La formale costituzione e disciplina dell'Ente sono state sancite dal D.P.R. 13 marzo 1957, n. 6907, recependo le istanze e le deliberazioni dei Consigli comunali del territorio coinvolto.

Con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste 28 dicembre 1965, n. 65194, è stato approvato il testo dello Statuto del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ai sensi dell'art. 60 del Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215. Tale Statuto è stato modificato con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste 15 novembre 1967, n. 54140. Successivamente all'attuazione del trasferimento delle funzioni in materia di Agricoltura dallo Stato alle Regioni, lo Statuto del Consorzio è stato opportunamente adeguato e quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta della Regione Puglia 6 luglio 1977, n. 1699.

Infine, con delibera del Consiglio dei delegati n. 43 del 12/12/1980 è stato approvato il nuovo statuto per adeguarlo alle norme della Legge Regionale n. 54/80. Tale statuto è stato approvato dal Consiglio della Regione Puglia con deliberazione n. 211 del 21/12/1981.

Con l'emanazione della nuova Legge Regionale n.4 del 2012 è stato approvato dal Consorzio, ai sensi dell'art.8 della stessa legge, il nuovo statuto consortile è all'esame della Giunta Regionale.

Ad oggi, la guida dell'Ente è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da n. 9 (nove) componenti, all'interno del quale viene eletto il Presidente.

Il comprensorio

Il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano è stato istituito con D.P.R. 27/3/1956, n. 632, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 25 luglio 1952, n. 991 "Provvedimenti in favore dei territori montani". Con tale provvedimento, l'area - situata interamente nella Provincia di Foggia - è stata classificata *ex novo* come Comprensorio di Bonifica Montana.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1970, n. 329, è stata approvata la

delimitazione dei perimetri dei territori del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, resasi necessaria a seguito della inclusione nel Comprensorio Montano anche di alcuni territori del Comprensorio di Bonifica della Capitanata e quindi già classificati di bonifica integrale ai sensi del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215.

Il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano, di competenza dell'omonimo Consorzio, si estende su una superficie totale di Ha 150.337 comprendente i territori dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant' Angelo, Peschici, Vico del Gargano e Vieste, per l'intera superficie, e i territori dei Comuni di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Sannicandro Garganico, per parte della loro superficie, come di seguito riportato.

Tale superficie è stata determinata a seguito del D.P.R. 9 dicembre 1970, n. 329, con il quale, come si è detto, è stata approvata la nuova delimitazione dei perimetri dei territori del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, poiché con il D.P.R. 27 marzo 1956, n. 632, il Comprensorio di Bonifica Montana si estendeva su complessivi 154.796 ettari. Infatti, sono stati riassegnati al Comprensorio per la bonifica della Capitanata Ha 4.459 a seguito della detrazione di Ha 25 dal territorio del Comune di Rignano Garganico, di Ha 37 da quello di San Marco in Lamis, di Ha 4397 dal territorio di San Nicandro Garganico.

N.	Comune	Superficie inserita nel Comprensorio (Ha)
1	Cagnano Varano	15.867
2	Carpino	8.237
3	Ischitella	8.728
4	Manfredonia (parte)	2.690
5	Mattinata	7.268
6	Monte Sant'Angelo	24.240
7	Peschici	4.882
8	Rignano Garganico (parte)	4.916
9	San Giovanni R. (parte)	14.847
10	San Marco in Lamis (parte)	18.086
11	San Nicandro G. (parte)	12.838
12	Vico del Gargano	11.025
13	Vieste	16.713
	Totale	150.337

Il Consorzio del Gargano d'intesa con quello di Capitanata ha redatto la Proposta di Classifica per la ridefinizione dei limiti del Comprensorio in ottemperanza all'art.2 della Legge Regionale n.4 del 2012.

La superficie di tali nuovi territori da aggregare, ricadenti negli agri dei Comuni di Apricena, Manfredonia, Rodi Garganico e San Giovanni Rotondo, ammonta a complessivi Ha 17.056, così suddivisa:

Comuni	SUPERFICIE DA AGGREGARE
	Totale Ha
Apricena	2.950
Manfredonia	7.935
Rodi Garganico	1.327
San Giovanni R.	4.844
	17.056

Attualmente il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano risulta delimitato per come di seguito specificato:

- a Nord dal Mare Adriatico, con esclusione del territorio del Comune di Rodi Garganico;
- a Est dal Mare Adriatico, fino al limite territoriale dei Comuni di Monte Sant'Angelo e Manfredonia, lungo il Torrente Pulsano;
- a Sud da una strada comunale (strada di Monte Barone) che, dal Torrente Pulsano, seguendo la quota di circa 100 m s. l. m., si dirige verso ovest fino al limite territoriale dei Comuni di Manfredonia e di San Giovanni Rotondo, dove il confine del Comprensorio sale fino a quota 200 m s. l. m. e prosegue, con andamento sinuoso, attestandosi su diverse strade provinciali e comunali, fino al limite territoriale dei Comuni di San Giovanni Rotondo e di San Marco in Lamis, a quota 128 m s. l. m., per poi raggiungere il limite del Comprensorio per la Bonifica della Capitanata che segue lungo il Torrente Candelaro fino alla confluenza con il torrente Salsola;
- ad Ovest dal limite territoriale dei Comuni di San Severo, Apricena e San Nicandro Garganico che lascia in prossimità della quota 71 m s. l. m., circa 500 m a monte della masseria Vachereccia, dove il Torrente del Brecciale prende a scorrere completamente nel territorio del Comune di San Nicandro Garganico. Da questo punto, attestandosi su confini catastali giunge alla costa adriatica in corrispondenza della località Torre Mileto.

Il Comprensorio di bonifica del Gargano, inoltre, sulla base della delimitazione provvisoria degli ambiti territoriali di rilievo regionale, effettuata dalla Regione Puglia con la Deliberazione della

Giunta Regionale n. 3128 del 28 maggio 1990, ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente le "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", rientra nel bacino idrografico individuato dall'ambito regionale A) -Gargano -risultante dalla cartografia allegata alla suddetta deliberazione regionale.

Gran parte del territorio è interessato dal vincolo idrogeologico e da quello paesaggistico nonché da numerosi siti sottoposti a vincolo archeologico, tutti ricompresi nel P.U.T.T. (Piano Urbanistico Territoriale Tematico della Regione Puglia).

Cosa facciamo e come operiamo

Il Consorzio esplica le funzioni e i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali. In particolare, il Consorzio esercita nel comprensorio di propria competenza le seguenti funzioni:

- progettazione, realizzazione, manutenzione, esercizio, tutela delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 4 della L.R. 4/2012 e degli altri impianti, compresi in sistemi promiscui, funzionali ai sistemi civili e irrigui di bonifica;
- progettazione, esecuzione e gestione delle opere di bonifica di competenza privata, su delega dei privati e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite o mantenute le opere di competenza dello Stato o della Regione;
- progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture civili strettamente connesse con le opere pubbliche di bonifica;
- realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi dell'articolo 75, comma 9, del d.lgs. 152/2006;
- attuazione di studi, ricerche e sperimentazioni di interesse comprensoriale e regionale per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, nonché per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo;
- promozione di iniziative e realizzazione di interventi per la informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di bonifica e di irrigazione e delle risorse acqua e suolo e della qualità dell'ambiente;
- elaborazione e attuazione dei piani di riordino irriguo;
- progettazione, realizzazione e gestione di opere volte a ottenere produzione di energia da fonti rinnovabili per l'assolvimento dei compiti del Consorzio;
- assistenza della proprietà consorziata nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione, nonché nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, anche comuni a più fondi su richiesta ed in nome e per conto dei proprietari consorziati e nel conseguimento delle relative provvidenze statali e regionali;
- vigilanza sull'adempimento delle direttive del piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale;
- ricomposizione delle proprietà frammentate ai sensi del Capo IV del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215;

- realizzazione di iniziative necessarie alla difesa della produzione e alla valorizzazione economico-agraria del comprensorio.

Mandato istituzionale e Missione

La "Missione" definisce la "ragion d'essere" del Consorzio e può essere così sinteticamente descritta:

Il ruolo del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, nell'ambito del suddetto Comprensorio, oltre a quello propriamente detto di bonifica, si è concretizzato nel miglioramento delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura, nella gestione del territorio ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nella gestione delle risorse idriche e nella regimazione delle acque, oltre, naturalmente, alla manutenzione degli impianti e delle opere eseguite.

L'attività di bonifica e le opere realizzate

Gli interventi e le opere realizzate per tali scopi sono state necessariamente di differente tipologia sia per le varie finalità da perseguire, sia per la grande eterogeneità dell'ambiente fisico, biologico e socio-economico, come di seguito specificato per le varie categorie di opere ed interventi.

Proprio per la suddetta eterogeneità e per la notevole estensione del Comprensorio, considerato il grave stato di degrado ambientale e di depressione economica in cui versava la quasi totalità del territorio considerato, il Consorzio di Bonifica del Gargano ha utilizzato ogni possibilità di finanziamento che si è presentato nel corso degli anni da parte dello Stato, dell'Agensud, della Regione e della Comunità Economica Europea.

Di particolare rilevanza anche l'attività consortile per quanto attiene alla tenuta del catasto consortile, accessibile a tutti i consorziati, integrato dal collegamento on line con l'Agenzia del territorio, e disponibile in un apposito sito Internet.

Difesa del suolo

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha realizzato una serie di interventi ed opere per la sistemazione idraulico-forestale dei corsi d'acqua più importanti e per la messa in sicurezza di aree ad elevato rischio di alluvione. Tali interventi sono stati finalizzati alla difesa del suolo ed alla regimazione delle acque per la prevenzione delle alluvioni ma anche alla tutela dell'area lacustre del Lago di Varano; questa importante attività consortile, come già accennato nella premessa, ha permesso, soprattutto, di trattenere nei tronchi montani dei torrenti la maggior parte delle portate solide -di conseguenza è stato evitato il depauperamento della risorsa suolo e l'interrimento del Lago di Varano-, mediante la realizzazione di interventi selvicolturali (rimboschimenti, ricostituzioni boschive, diradamenti, avviamento alla conversione da cedui a fustaie, rinaturalizzazione dei boschi) e di opere trasversali tipo briglie (in passato realizzate in cemento oggi in legno e pietra o gabbioni), e longitudinali quali le difese spondali (anche queste oggi realizzate con palificate in legno rinverdite, scogliere rinverdite e gabbioni rinverditi).

Da tali attività ne consegue che il beneficio da considerare corrisponde alla diversa entità del danno

che viene evitato con l'attività di bonifica o, meglio, del diverso "rischio idraulico" cui sono soggetti gli immobili ricompresi nel Comprensorio, assicurando condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche.

Sistemazioni idrauliche di corsi d'acqua

In tale contesto sono stati interessati tratti vallivi di corsi d'acqua per un totale di oltre 83 km, con interventi ed opere che si sono concretizzate soprattutto nella realizzazione di:

- canalizzazione in calcestruzzo e/o in scogliere di pietrame dei tronchi vallivi dei torrenti;
- salti di fondo sia nei tronchi vallivi che in quelli montani;
- canalizzazioni annesse agli impianti idrovori;

Importanti sono state, in tale contesto, anche gli interventi eseguiti nel Lago di Varano quali la realizzazione di canali sub-lacuali per l'ossigenazione delle acque, il dragaggio delle foci (utilizzate come porto-canale) e sistemazione spondale delle stesse foci.

Di seguito vengono indicati i corsi d'acqua ed i comuni interessati dai suddetti interventi realizzati su concessione degli enti finanziatori:

Comune	Corso d'acqua/Torrente/Vallone/Canale
San Marco in Lamis e Apricena	Jana (Starale, Caulima e Fajarama), Vituro, Valle della Monaca
Rignano Garganico	Santa Maria, Valle della Lama, Casone del Re, Vituro, Cantalupo
Vico del Gargano	Asciatizza, Sant'Antonio, Calenella
Ischitella	Campana, Santa Barbara, Paolino, Canale dell'Isola
San Giovanni Rotondo	Cianna di nonna, del Sordo, Granara, Palumbo, Trimitosi, Salerno, Cotino Rosso, dell'Inferno, Grande, Sant'Egidio
Cagnano Varano	San Francesco, Canale dell'Isola
Carpino	Mortale, Perillo, Sant'Anna, Antonino, Correntino
Vieste	Macchio, Macinino, La Teglia
Mattinata	Carbonara, Tar di Lupo, Sant'Antonio, Ripe Rosse, Vignanotica
Monte Sant'Angelo	Malpasso, Bissanti, Fazzino-Petrulo, Varcaro, Tre Mariti, Revota Longa

San Nicandro Garganico	Scarafone, Vallona, Scalzacalzati, Toppa, Coppa dell'Arena, Camarda Grande
Manfredonia	Valente
Peschici	Valle Clavia-Ulse, Calena
Cagnano Varano, Carpino, Ischitella	Lago di Varano

Rimboschimenti e ricostituzione di boschi degradati

Gli interventi di rimboschimento e di miglioramento dei boschi degradati, realizzati dal Consorzio di Bonifica del Gargano dal 1958 ad oggi su oltre 3.600 ettari, hanno avuto la finalità principale di conseguire, unitamente alla costruzione di opere idrauliche propriamente dette (briglie, canali, ecc.), l'attenuazione del grave dissesto idrogeologico in cui versava gran parte del territorio garganico e, nel contempo, di correggere gli effetti negativi delle attività antropozoogeniche nonché di favorire lo sviluppo integrato delle risorse fisico-economiche delle aree interne.

In effetti, in occasione di numerosi nubifragi verificatisi in questi ultimi anni nelle zone del Comprensorio, le opere e gli interventi realizzati hanno svolto egregiamente la funzione di regimazione delle acque a monte ed hanno attenuato sensibilmente le azioni di erosione e di demolizione del suolo, contribuendo, così, alla normalizzazione del deflusso superficiale delle acque meteoriche ed evitando danni materiali alle persone ed alle infrastrutture di valle. Oltretutto, nella realizzazione degli interventi sono stati impiegati centinaia di operai avventizi, alleviando non poco la gravosa disoccupazione esistente in tutta l'area garganica e creando nuove e specifiche professionalità.

Da non sottovalutare le finalità prettamente naturalistiche perseguite grazie alla ricostituzione di importanti ecosistemi forestali, sia nei confronti della flora naturale sia nei riguardi della fauna, oltre che la creazione di "spazi verdi" molti dei quali facilmente usufruibili a fini turistico-ricreativi.

Gli interventi sono stati eseguiti nei bacini idrografici dei torrenti ricadenti nel territorio dei comuni di seguito elencati:

Comune	Bacino idrografico interessato
San Marco in Lamis	Torrente Jana
San Giovanni Rotondo	T. Portamisuso e limitrofi
Monte Sant'Angelo	T. Carbonara
Sannicandro Garganico	T. San Giovanni e T. Scalzacalzati
Carpino	T. Mortale, La Turca e Canale Antonino
Cagnano Varano	T. Mortale, T. La Turca e T. Sugliatura
Peschici	T. Calena e T. Macchio
Vieste	T. Macchio
Vico del Gargano	T. Correntino

La azione del C.M.B.G. si è esplicata sia su terreni di proprietà pubblica sia su quelli di proprietà privata, per complessivi 4.200 ha circa, pari al 2,7% del territorio ricadente nel Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano. Prima della costituzione del Consorzio, gli interventi di rimboschimento e di ricostituzione boschiva erano limitati ed episodici: si citano per memoria storica i lavori di rimboschimento cominciati verso il 1950 con i cosiddetti "cantieri scuola".

Importanti sono stati anche i numerosi interventi selvicolturali di avviamento da ceduo a fustaia e di rinaturalizzazione di rimboschimenti e di cedui, che hanno consentito di aumentare l'efficienza regimante ed antierosiva dei boschi interessati oltre che a qualificarne la biodiversità. Tali interventi sono stati improntati al rispetto degli indirizzi internazionali sulla Gestione Forestale Sostenibile.

Sistemazioni idraulico-pascolive

Data la rilevante estensione dei pascoli nel territorio garganico, il Consorzio ha promosso e realizzato circa 280 Ha di sistemazioni idraulico-pascolive, mediante l'esecuzione di lavori rivolti al corretto deflusso delle acque e con interventi di spietramento, decespugliamento, erpicatura e semina di miscugli di specie foraggere. Tali interventi hanno permesso il recupero, alla destinazione d'uso di cui trattasi, di terreni resi ormai improduttivi dalla vegetazione infestante, dall'erosione diffusa o da fenomeni di impaludamento, ed hanno consentito un deciso aumento della produzione foraggiera nelle aree interessate oltre ad aver costituito un valido esempio per gli allevatori garganici.

Impianti idrovori

Il Consorzio di bonifica del Gargano gestisce due impianti idrovori che servono due polder di bonifica, estesi complessivamente 650 Ha, realizzati in corrispondenza di due antiche zone paludose, delle quali una, quella di Muschiatturo, è prospiciente il Lago di Varano, mentre l'altra, quella di Molinella, è prospiciente il mare Adriatico. I terreni del polder della palude di Molinella, esteso Ha 300 circa, ubicata in territorio del Comune di Vieste, e quelli del polder di Muschiatturo, esteso Ha 350 circa, in territorio del Comune di Ischitella, sono serviti, per il sollevamento meccanico delle acque continuamente affioranti, dai suddetti impianti idrovori gestiti dal Consorzio,

I terreni continuamente bonificati sono utilizzati per la coltivazione intensiva di ortaggi, con produzione sia estiva che invernale. Tali produzioni ottenute sono di ottima qualità e trovano immediata collocazione sui mercati locali che, soprattutto nel periodo estivo, le richiedono per soddisfare il consistente flusso turistico che si verifica nelle zone limitrofe.

L'impianto idrovoro di Molinella, dotato di tre pompe, mosse da altrettanti motori elettrici, della portata rispettivamente di 300 l/s; 1.500 l/s e 1.500 l/s è stato realizzato su concessione della Cassa per il Mezzogiorno ed è stato rimodernato con finanziamenti della Regione Puglia.

L'impianto idrovoro di Muschiatturo, dotato di tre pompe, mosse da altrettanti motori elettrici, della portata rispettivamente di 240 l/s; 480 l/s e 780 l/s, è stato costruito con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno. Anch'esso, successivamente, è stato rimodernato dal Consorzio di bonifica montana del Gargano con finanziamenti della Regione Puglia.

Opere civili

Viabilità

Al fine di migliorare le condizioni di vita rurale nell'ambito del Comprensorio di bonifica del Gargano, il Consorzio ha realizzato una fitta rete di strade aventi sia caratteristiche di strade provinciali (carreggiata di m 6 di larghezza) sia di strade comunali (carreggiata di m 3-4 di larghezza) tutte pavimentate con conglomerati bituminosi. Le prime ammontano ad oltre 137 km, le seconde a circa 163 km, per un totale complessivo di circa 300 km.

Si segnala, fra le altre, la strada di bonifica "Vieste-Mattinata"(ora S.P. n. 43) che ha consentito il ben noto sviluppo turistico della parte orientale del Gargano. Sono da ricordare, inoltre, le strade di bonifica classificate provinciali quali la Foresta Umbra-Segheria del Mandrione e la Carpino-Postofitto-Innesto S.P. 42 San Giovanni Rotondo-Cagnano Varano.

Da non trascurare le strade annesse ai canali, quelle di servizio forestale, le piste forestali ed i sentieri di servizio, realizzati nell'ambito dei cantieri di rimboschimento, che, oltre a servire i canali e le zone rimboschite, vengono utilizzati anche dalle aziende agricole e zootecniche ubicate nelle vicinanze e, quindi, di fatto costituiscono una rete di strade interpoderali oltre che a costituire di fatto una rete di percorsi facilmente attrezzabile per finalità turistico-ricreative.

Elettrificazione rurale

Il Consorzio ha realizzato anche l'elettrificazione di estese zone rurali, ubicate in tutti i comuni del Comprensorio, mediante la costruzione di elettrodotti a media tensione, per km 201, ed a bassa tensione, per km 502, per uno sviluppo complessivo, quindi, di oltre 700 km.

In tale rete di distribuzione di energia elettrica, sono state realizzate anche n. 70 cabine di trasformazione sia su palo che in fabbricati.

Da rilevare l'importanza di tali opere ai fini del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali del Gargano, con gli immaginabili benefici per le produzioni agricole e per quelle zootecniche nonché per le attività turistiche.

Opere di irrigazione

Le opere di irrigazione realizzate dal Consorzio di Bonifica del Gargano, hanno permesso di costituire 3 comprensori irrigui:

- 1) il Distretto irriguo Rodi –Vico;
- 2) il Distretto irriguo Carpino –Ischitella;
- 3) il Distretto irriguo Vieste.

Inoltre è attualmente in fase di realizzazione il distretto di San Giovanni Rotondo, che prevede il riutilizzo delle acque reflue affinate ai fini irrigui.

Il Distretto irriguo Rodi- Vico

Ubicato sul versante settentrionale del promontorio garganico che interessa quella parte degli agri di Rodi Garganico e Vico del Gargano in cui è concentrata la quasi totalità degli agrumeti esistenti in provincia di Foggia.

Esso abbraccia una superficie dominata di oltre 2.000 Ha ed una agricola netta di circa 600 Ha, estesa a quote comprese tra i 300 ed i 20-25 m s. m., presentando pendenze, anche sensibili, lungo la direttrice sud-nord, prospiciente il mare Adriatico, e lungo i versanti dei bacini imbriferi dei fossi e dei torrenti dai quali è attraversato, che caratterizzano il territorio stesso con condizioni morfologiche tormentate.

Il Comprensorio irriguo può essere suddiviso, in funzione della posizione delle sorgenti, in Comprensorio occidentale e orientale ed è caratterizzato da quasi 367 Ha di agrumeti adulti e in piena produzione, in coltura specializzata o anche consociata con l'olivo. Pur trovandosi nelle condizioni pedo-climatiche e di esposizione non certo fra le più favorevoli, tale realtà costituisce uno dei distretti agricoli a maggiore potenzialità dell'intero promontorio garganico.

L' acqua che alimenta il sistema irriguo scaturisce da una serie di sorgenti perenni, poste a quote pari a 280-300 m s. m., dalle quali, secondo le misurazioni effettuate in epoche diverse, tanto dal Servizio Idrografico quanto dai progettisti delle opere realizzate, si ha una portata complessiva massima pari a 135 l/s e minima di circa 66 l/s.

Tenendo conto delle risorse idriche disponibili e della difficoltà determinata dalla posizione delle diverse sorgenti, si è accertato che le superfici effettivamente servite dalle reti irrigue, alimentate da ciascuna sorgente o da ciascun gruppo di sorgenti, utilizzano attualmente i volumi per Ha riportati nel seguente prospetto.

Sorgenti utilizzate	Dotazione per Ha (mc/Ha)	Specificità sorgenti (l/s/Ha)
Occidentale: Sorgenti: Santa Lucia, Santa Barbara, Pincio I e II, Sorgenza	6.221	0,53
Centro-orientale: Canneto, Asciatizza II e III, Montenero I e II, San Nicola I e II, Colaciocco	5.227	0,45
Valori medi ponderati	5463	0,47

Le opere irrigue realizzate consistono in:

- in opere di captazione di tutte le sorgenti mediante appropriati manufatti;
- reti di adduzione e distribuzione con condotte in PVC per complessivi 50 km, tutte

opportunamente dimensionate alle portate massime misurate alle sorgenti e messe in opera, in genere, seguendo i tracciati delle vecchie canalette preesistenti;

- disconnettori a pelo libero, per interrompere le piezometriche più elevate;
- n. 9 vasche di accumulo giornaliero della capacità complessiva di mc 6.036.

L'impianto è gestito, oltre che dai dipendenti del Consorzio, anche personale avventizio (acquioli) adibito alla consegna dell'acqua agli utenti, secondo turni prestabiliti.

Il Distretto irriguo Carpino –Ischitella

Il territorio ricadente in questo distretto é ubicato tra gli abitanti di cagano Varano (ad ovest) e Carpino (ad est) e si sviluppa lungo la costa del lago di Varano, tra le località di Bagno ed Irchio. Il limite verso monte del comprensorio, é stato individuato a 20 – 30 m. S.l.m., in funzione sia dell'altitudine dove sono state individuate le acque di falda, ad opera di un'intensa campagna di perforazioni e di indagini geomorfologiche condotte sul territorio, sia delle colture praticate, dato che oltre tale quota i terreni sono essenzialmente coltivati ad oliveti.

La superficie complessiva del comprensorio irriguo è di circa 745 ettari divisa in due zone: la zona nord di Ha 332 di cui Ha 218 a colture arboree, zona sud di Ha 131 a colture arboree ed Ha 282 a seminativi.

I parametri e i fabbisogni irrigui sono stati calcolati presupponendo una portata continua nei periodi di punta pari a 244,5 l/s, l'introduzione di colture irrigue sul 65% della superficie irrigabile complessiva, la massima efficienza dell'irrigazione ed un orario di erogazione di 12 ore su 24. Il calcolo dei fabbisogni é stato operato con il metodo di Blaney e Criddle. Su tali condizioni sono state calcolate le portate specifiche pari a 0,656 l/s per ettaro irrigabile nella zona nord e 0,798 l/s per ettaro irrigabile nella zona sud.

Il progetto esecutivo per la realizzazione di dette opere prevede la trivellazione di n. 5 pozzi, la costruzione di 2 serbatoi di compensazione giornaliera ad una quota di circa 77 m. S.l.m. di capacità tale (6.500/7.500 mc.) da consentire il recapito delle acque di più pozzi e la loro ubicazione in posizione baricentrica rispetto ad essi, apparati di telecomando e telecontrollo, reti di distribuzione in pressione per caduta naturale con carichi di 2-3 atm. Sono previste 50 unità elementari di cui 30 nella zona sud e 20 in quella nord con capacità di 10 l/s e turno di 5 giorni.

Ad oggi è stato realizzato un primo lotto, nella zona nord, a ridosso dei comuni di Carpino ed Ischitella che ha reso irrigua un'area di ha 300. Sono state realizzate le seguenti opere:

- rete di adduzione e distribuzione in pressione per 25.691 m;
- attrezzamento di due pozzi per l'emungimento delle acque sotterranee;
- vasca di accumulo della capacità di 5.000 m³;
- n. 100 gruppi di consegna aziendali.

È stato poi realizzato un ulteriore lotto, definito "Carpino 3° lotto", che serve una superficie topografica di circa ha 500 ed una irrigua di 400 ha.

L'intervento è consistito in:

- attrezzamento di un pozzo per l'emungimento delle acque sotterranee;
- realizzazione di rete di adduzione primaria di collegamento dal pozzo al serbatoio di accumulo esistente;
- approntamento di rete di distribuzione mediante una rete in pressione per caduta naturale;
- fornitura e posa in opera di 123 gruppi di consegna automatizzati.

Il Distretto irriguo Vieste

Il distretto irriguo di Vieste è diviso in due comprensori indipendenti tra loro. Il primo, che utilizza le acque raccolte dal laghetto collinare "S. Luca" e quelle emunte da un pozzo, serve un'area di circa 75 ha e comprende i terreni agricoli situati in località "Le Mezzane", "Calma" e "La Cerasa".

Il secondo comprensorio irriguo, denominato "La Macchia", dal nome della Località in cui è ubicato, utilizza le acque raccolte dall'omonimo laghetto collinare e serve un'area di circa 20 ha.

L'irrigazione avviene tramite condotte di adduzione (L= 5.213 m) e di distribuzione (L= 4.360 m), in polietilene, in pressione per caduta naturale dall'invaso S. Luca e tramite un impianto di sollevamento dall'invaso "La Macchia".

L'impianto in argomento, oltre ai 90 gruppi di consegna tradizionali ha una installazione sperimentale di 7 gruppi di consegna di tipo automatizzato con schede magnetiche realizzata per verificare la effettiva convenienza all'utilizzo di questa modalità di presa.

I due laghetti collinari che alimentano i due comprensori del distretto di Vieste separatamente sono così definiti:

- 1) laghetto collinare ubicato in agro di Vieste nella località "San Luca", della capacità d'invaso massima pari a 20.000 m³. Tale laghetto permette di irrigare circa 24 ha di terreni ed ha risolto definitivamente i problemi delle vicine aziende zootecniche legati all'approvvigionamento d'acqua per l'abbeveraggio del bestiame, oltre a costituire una riserva idrica importante per la lotta agli incendi boschivi;
- 2) laghetto collinare, ubicato anch'esso in territorio del Comune di Vieste in località "La macchia Pastinella", della capacità d'invaso massima pari a 28.000 m³. Tale invaso persegue le stesse finalità del precedente oltre a contribuire alla regimazione delle acque del torrente Macchio.

Distretto irriguo di San Giovanni Rotondo

È in corso di realizzazione un nuovo distretto irriguo in località Le Matine in agro di San Giovanni Rotondo, che prevede la possibilità di riutilizzare le acque reflue ai fini irrigui che servirà una superficie topografica di circa 530 ha ed una irrigua di 400 ha, con la realizzazione di circa 33 km di rete irrigua;

Le principali opere previste sono:

- realizzazione condotta di adduzione dall'impianto di depurazione alla vasca di accumulo;
- Realizzazione serbatoio di accumulo della capacità di 6.000 m³;
- rete di distribuzione mediante una rete in pressione per caduta naturale;
- 221 gruppi di consegna automatizzati;

Infine, onde risolvere la millenaria scarsità d'acqua delle aree interne del Gargano, il Consorzio ha già realizzato n. 42 pozzi artesiani i quali, opportunamente integrati e dotati di impianti di pompaggio e distribuzione, permetteranno di accrescere notevolmente la superficie irrigua del Comprensorio.

Acquedotto rurale del Gargano

Nel 2013 è entrato in esercizio lo Schema Sud - 2° Lotto - della rete degli acquedotti rurali con l'utilizzo di risorse idriche locali, che già oggi assicura la distribuzione ad oltre trecento utenti.

Esso interessa attualmente l'area pedegarganica dei comuni di Apricena, Rignano Garganico, San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo e consta di circa 90 km di condotte, alimentate da n.3 pozzi in concessione al Consorzio, la cui portata viene potabilizzata da un impianto ad osmosi inversa della capacità di oltre 2.000 m³/giorno, già dimensionato per le esigenze dell'intero schema di progetto.

Completano l'impianto due serbatoi della capacità complessiva di circa 5.000 m³, nonché una stazione di rilancio, collegata anche alla rete dell'Acquedotto Pugliese in via emergenziale.

La realizzazione di una rete di acquedotti rurali nel comprensorio del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali ha perseguito la finalità di promuovere lo sviluppo delle aree interne del Gargano, assicurando al territorio rurale l'approvvigionamento idrico - potabile precedentemente mancante o gravemente carente.

Una simile infrastruttura, infatti, costituisce la premessa indispensabile per assicurare la presenza antropica e favorire l'insediamento delle attività economiche coerenti alle vocazioni del territorio: una risposta alle istanze di un'area dove è molto forte la domanda di risorse idriche per usi non solo civili, ma per zootecnica e la piccola industria trasformazione di prodotti dell'agricoltura e degli allevamenti, rappresentando altresì un importante tassello nel processo di miglioramento e sviluppo delle infrastrutture del comprensorio.

Nell'ambito degli interventi programmati e finanziati dal "Patto per la Puglia", inoltre, è stato finanziato un ulteriore estendimento degli Acquedotti Rurali del Gargano. Il relativo progetto la cui realizzazione è in corso prevede: il raddoppio del serbatoio S2 in località Calderoso (San Marco in Lamis, che sarà portato da 1750 a 3500 m³; 2) un nuovo serbatoio S3 in agro del comune di San Giovanni Rotondo da 1750 m³; una ulteriore stazione di rilancio a servizio del serbatoio S3; circa 60 km di condotte che giungeranno in prossimità della zona artigianale di Manfredonia.

Interventi di sentieristica attrezzata ed altra mobilità sostenibile

Con l'istituzione del Parco Nazionale del Gargano sono sorte nuove necessità di attività ed infrastrutture a basso impatto ambientale, fra queste la sentieristica attrezzata ha assunto una notevole rilevanza in uno alle ciclovie e piste ciclabili. In questo contesto, nell'ambito delle attività forestali, il Consorzio è stato incaricato da vari enti (Ente Parco, Provincia di Foggia, Comuni) della progettazione e direzione dei lavori di ripristino ed attrezzamento di antiche mulattiere e sentieri di servizio finanziati dall'Ente Parco o nell'ambito di POR e PSR. Fino ad oggi sono circa 180 i chilometri di sentieristica attrezzata realizzati nei comuni di Rignano garganico, San marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Peschici, Carpino, Cagnano Varano, San Nicandro Garganico ed Isole Tremiti. Nuovi interventi sono in fase di appalto ad Ischitella e Mattinata. Per le piste ciclabili, una di queste è in fase di appalto da parte dell'Ente Parco nei comuni di Cagnano Varano e Ischitella.

Attività di assistenza tecnica

L'assistenza tecnica agricola attuata nel Comprensorio di Bonifica del Gargano ha svolto un importante ruolo di promozione delle attività nel territorio di competenza sia sotto l'aspetto tecnico-produttivo che socio-economico.

Sin dall'inizio sono stati realizzati, mediante tre centri periferici dislocati nel Comprensorio, i programmi di assistenza tecnica predisposti e finanziati dalla ex Cassa per il Mezzogiorno, secondo i canoni dettati dalla stessa, che hanno previsto attività di supporto agli operatori ed alle aziende agricole al fine di migliorare le tecniche produttive, la difesa fitosanitaria, la commercializzazione dei prodotti agricoli e loro derivati, la promozione dell'associazionismo agricolo, l'assistenza per l'utilizzazione delle agevolazioni contributive previste dalle leggi vigenti e continui rapporti con gli operatori agricoli interessati alla esecuzione di opere pubbliche da parte del Consorzio.

L'attività di assistenza tecnica è stata poi caratterizzata da un servizio qualificato reso alle aziende agricole del Comprensorio mediante l'utilizzazione, fino al 1990, di divulgatori agricoli specializzati presso il C.I.F.D.A.-Consorzio Interregionale per la Divulgazione Agricola tra le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia, i quali sono stati poi utilizzati dall'E.R.S.A.P., Ente destinatario degli ulteriori finanziamenti regionali prima della sua soppressione.

Successivamente a tale periodo l'attività di assistenza tecnica nel Comprensorio del Gargano, per mancanza dei relativi finanziamenti, viene condotta dal Consorzio con propri dipendenti ed è stata ridotta ai soli territori irrigati, alla conduzione di campi dimostrativi di varie specie arboree da frutto, all'assistenza agli imprenditori che ne fanno richiesta ed al monitoraggio della laguna di Varano.

Altre attività e collaborazioni con altri enti ed istituzioni

Molte numerose e proficue sono le attività del Consorzio di supporto da eseguire in convenzione relative ad opere finanziate ad Enti vari quali Comuni del comprensorio, Ente Parco del Gargano, GAL Gargano e Dauno Ofantino, Università degli Studi di Foggia ed Università degli Studi della Tuscia, ecc.

Amministrazione, organizzazione e gestione

Gli organi del Consorzio sono costituiti dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione e dal Revisore Unico e svolgono le funzioni indicate nella L.R. n. 4/2012 e nello Statuto del Consorzio.

Il Direttore, i poteri e le attribuzioni del quale risultano dal Piano di Organizzazione Variabile, dai regolamenti e provvedimenti interni dell'Ente, è a capo di tutti i servizi ed uffici dell'Ente e ne indirizza, coordina e controlla, con apposita struttura operativa, l'attività in conformità delle leggi, delle norme dello Statuto, del Piano di Organizzazione Variabile, dei regolamenti e delle deliberazioni degli Organi consortili.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti consortili è di tipo privatistico e tali rapporti sono disciplinati dai contratti collettivi per i dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario.

La struttura operativa del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è articolata in Direttore (Dirigente II Classe):

1. che collabora in via immediata con l'Amministrazione contribuendo, con la prospettazione di idonee proposte, a dare impulso all'attività istituzionale dell'Ente;
2. ha potere di supremazia gerarchica su tutto il personale del Consorzio;
3. ha il compito di dirigere e coordinare il funzionamento dell'intera organizzazione del Consorzio che sia articolata in più settori operativi dotato di autonomia funzionale ed organizzativa ai quali siano preposti, in posizione di subordinazione gerarchica, quadri semplici e siano addetti dipendenti appartenenti alle altre fasce funzionali.

Dipende direttamente dal Direttore l'Ufficio di Staff ed il Direttore dei Settori Operativi (Dirigente VI Classe).

L'Ufficio di Staff del Direttore è alle dirette competenze del Direttore, o previa delega, del Dirigente, e cura tutte le attività di supporto alla Direzione ed all'azione amministrativa e tecnica del Consorzio non espressamente demandate ad altri Settori e necessarie per assicurare la corretta attività dell'Ente ed il funzionamento degli Organi.

Al Direttore dei Settori Operativi è affidato il coordinamento dei Settori Operativi del Consorzio, per l'adempimento delle competenti attività istituzionali.

La struttura operativa dell'Ente è ripartita in:

- Settore **Tecnico**, suddiviso nei seguenti uffici:
 - Ufficio progettazione e direzione lavori,
 - Ufficio gestione opere ed impianti consortili,
 - Ufficio espropri,
 - Ufficio gare,
 - Guardiano idraulico – forestale, operai a.t.i. ed operai o.t.d.
- Settore **Amministrativo e Legale**, suddiviso in:
 - Ufficio ragioneria e bilancio,
 - Ufficio risorse umane,
 - Ufficio legale, contenzioso e contratti;

- Settore **Catasto e Tributi**, suddiviso in:
 - Ufficio CED,
 - Ufficio aggiornamento del catasto.

MANSIONE		Descrizione	ORGANICO al 31.12.2025
DIRIGENTI		Direttore	2
QUADRI		Preposti ad un settore organizzativo (CAPI SETTORE)	5
IMPIEGATI	DIRETTIVI	Coordinamento e controllo di una semplice unità operativa alle quale siano addetti dipendenti con mansioni di	4
	CONCETTO	Svolgimento attività di progettazione, direzione lavori, redazione bilanci, contratti (con iniziativa e autonomia operativa).	10
	ORDINE	Attuazione delle decisioni dei superiori con margini di autonomia ristretti.	1
	ESECUTIVI	Svolgimento attività esecutive di carattere tecnico o amministrativo, senza alcun potere di iniziativa.	0
OPERAI	OPERAI	Preposti all'esercizio o alla manutenzione di una o più opere od impianti OTI (5) e OTD (4)	9
	OPERAI ALTAMENTE SPECIALIZZATI	Operai in possesso di elevata capacità tecnico-pratica (elettromeccanici impiantisti)	0
	OPERAI SPECIALIZZATI	Operai che eseguono lavori richiedenti una provata capacità tecnico- pratica	0
		TOTALE	31 (4 OTD)

CONSORZIO BONIFICA MONTANA GARGANO
 Protocollo Partenza N. 537/2026 del 27-01-2026
 Allegato 1 - Class. 14 - Copia Documento

La programmazione economico-finanziaria

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica, il Consorzio fissa gli obiettivi di breve e medio-lungo termine, programma le azioni da intraprendere per conseguirli e, soprattutto, assegna le risorse umane, strumentali e finanziarie da destinare allo scopo.

I principali strumenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente sono:

- Perizie annuali di gestione delle opere pubblica di bonifica,
- Elenco triennale dei lavori pubblici,
- Bilancio di previsione.

Gli strumenti di programmazione sopra descritti sono parte del più ampio strumento di pianificazione ex-ante (cosa fare e con quali risorse): il Bilancio di previsione.

Il Bilancio di previsione ha carattere autorizzatorio ed è redatto in pareggio finanziario complessivo. In esso si ascrivono, le spese che si prevedono di impegnare e le entrate che si prevedono di accertare nell'esercizio finanziario successivo.

Si riepilogano le missioni previste nel bilancio di questo Ente:

Mission	Descrizione
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
2	BONIFICA IDRAULICA
3	IRRIGAZIONE
4	ACQUEDOTTI RURALI
5	VIVAI FORESTALI
6	ESECUZIONE E MANUTENZIONE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	RIMBORSO PRESTITI
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
99	SERVIZI PER CONTO TERZI

Nell'ambito di ciascuna missione sono stati individuati uno o più programmi di attività diretti al raggiungimento degli obiettivi della missione stessa.

Nell'articolazione dei programmi, si è fatto riferimento, in particolare, all'attuale Piano di organizzazione variabile dell'Ente, che si regge su tre SETTORI (SETTORE AMMINISTRATIVO E LEGALE - SETTORE CATASTO E TRIBUTI – SETTORE TECNICO), ciascuna delle quali, con proprie risorse finanziarie, materiali e umane concorre alla realizzazione sia degli obiettivi fissati nell'ambito della missione di appartenenza (spese dirette) e sia, trasversalmente con attività di supporto, ad obiettivi fissati in altre missioni (spese comuni). Si riepilogano i programmi per ciascuna missione:

CODICE	DESCRIZIONE
01	Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
0101	Programma 01 – Organi Istituzionali
0102	Programma 02 – Gestione affari amministrativi, finanziari, controllo e coordinamento
0105	Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
02	Missione 02 – BONIFICA IDRAULICA
0201	Programma 01 –IDROVORA DI MOLINELLA
0202	Programma 02 –IDROVORA DI MUSCHIATURO
0203	Programma 03- Canali di bonifica e Regolamento regionale
0204	Programma 04 – Regolamento regionale n. 17/13
03	Missione 03 – IRRIGAZIONE
0301	Programma 01 – Impianto di Rodi Garganico
0302	Programma 02 – Impianto di Vico del Gargano
0303	Programma 03 - Impianto di Carpino e Vieste
04	ACQUEDOTTI RURALI
0401	Programma 01 – Acquedotti rurali – schema Sud

0402	Programma 02 – Acquedotti rurali – Tomaiuolo e San Salvatore
05	Missione 05 – VIVAI FORESTALI
0501	Programma 01 – Vivaio di Borgo Celano –San Marco in Lamis
06	Missione 06 – ESECUZIONE E MANUTENZIONE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA
0601	Programma 01 –Realizzazione ed esecuzione nuove opera pubbliche in concessione
0602	Programma 02 – Manutenzione e gestione opere di bonifica
20	Missione 20 – FONDI ED ACCANTONAMENTI
2001	Programma 01 – Fondo di riserva
50	MISSIONE 50 – RIMBORSO PRESTITI
5001	Programma 01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
60	MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
01	Programma 01 – Restituzione anticipazione di tesoreria
90	MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
01	Programma 01 – Servizi per conto terzi e partite di giro

Le tabelle seguenti possono risultare utili per comprendere il collegamento delle missioni e programmi con la struttura organizzativa dell’Ente:

MISSIONE	PROGRAMMA	AREA	SETTORE
01- Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01 organi istituzionali	Organi istituzionali	Organi istituzionali
	Programma 02 PIANIFICAZIONE, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE ATTIVITA’	Direzione	Studi e Programmazione Ufficio di Staff
02 – Gestione Affari Amministrativi	Programma 03 SETTORE CATASTO E TRIBUTI	Area Amministrativa	Ufficio Legale e affari generali Appalti e gare Catasto e Tributi
	Programma 04 SETTORE AMMINISTRATIVO LEGALE	Area Amministrativa	Ufficio Personale Amministrazione e Patrimonio Bilancio e Contabilità Settore Finanziario
03 – Bonifica Idraulica	Programma 01 SETTORE TECNICO	Area Tecnica	Gestione idrovore Muschiatturo e Molinella
04- Gestione Irrigazione	Programma 01 SETTORE TECNICO	Area Tecnica	Irrigazione comprensorio Rodi G.co
			Irrigazione comprensorio Vico del G.no
			Irrigazione comprensorio

	Programma 02 ACQUEDOTTI RURALI	Area Tecnica	Carpino e Vieste Progettazione e direzione lavori Gestione Acquedotti Rurali
05- Vivai Forestali	Programma 01 SETTORE TECNICO	Area Tecnica	Idraulico Forestale Ingegneria Naturalistica Sentieristica attrezzata

I settori del Consorzio, ciascuno per la missione di appartenenza, presentano, annualmente, i rispettivi budget di spesa alla cui copertura si farà fronte con le risorse finanziarie stanziare in bilancio.

Nei suddetti budget le singole spese (capitoli) sono classificate per “natura” ovvero tenendo conto della caratteristica fisico-economica della spesa stessa (carburante, energia elettrica ecc.)

Si riepilogano i dati medi dei principali macroaggregati di spesa (spese correnti e spese in conto capitale) delle prime 4 missioni del bilancio consortile, registrati ultimi 3 esercizi finanziari (2022-2023-2024):

MACROAGGREGATI DI SPESA	DATI MEDI
Redditi da lavoro dipendente	€ 1.700.000,00
Imposte e tasse	€ 130.000,00
Acquisto beni e servizi	€ 500.000,00
Altre spese correnti	€ 65.000,00
Investimenti fissi lordi	€ 24.000,00

Poiché gli interventi di manutenzione delle opere di bonifica e d'irrigazione sono eseguite anche in amministrazione diretta (attività labour intensive), la principale voce di spesa corrente è rappresentata appunto dal costo del personale. Nella suddetta posta sono imputati tutti i costi comprensivi degli oneri riflessi relativi sia al personale assunto con contratto a tempo indeterminato (personale amministrativo e tecnico) e sia a quello assunto stagionalmente con una durata media del rapporto di lavoro di circa 6 mesi.

Tra le imposte e tasse si annovera, tra le altre voci di spesa (tasse automobilistiche, imposta di bollo e registro, Ires - enti non commerciali, Imu, Tares ecc.), l'imposta regionale sulle attività produttive.

Negli acquisti di beni e servizi trovano registrazione principalmente gli acquisti di materiale di consumo (edile, elettrico, di ferramenta in genere), ricambi idraulici (tubi, sfiati, saracinesche, valvole, batterie, ecc.), carburanti, trasporto e noleggio di mezzi operativi necessari per gli interventi di manutenzione affidati all'esterno per alcuni servizi di ingegneria a causa della carenza del personale tecnico.

Tra le altre spese correnti trovano iscrizione spese di natura amministrativa quali il costo delle polizze assicurative attivate dall'Ente per rischi diversi (responsabilità civile, furto e incendio, RCA e conducenti automezzi ecc.) ed il costo dei risarcimenti danni.

Tra gli investimenti fissi sono iscritti il costo di acquisto dei cespiti materiali e immateriali la cui utilità è superiore al singolo esercizio finanziario.

Tutte le spese sopra descritte trovano copertura finanziaria in bilancio con le risorse "proprie" del Consorzio.

Si riportano i dati medi (2022-2023-2024) dell'entrate proprie del Consorzio distinte per tipologia:

TIPOLOGIA	IMPORTO
Imposte tasse e proventi assimilati	€ 2.226.000,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 30.000,00
Interessi attivi	€ 1.500,00
Rimborsi e altre entrate correnti	€ 62.000,00

La principale tipologia di entrata è ovviamente quella di natura tributaria, dove trovano iscrizione i contributi imposti nei confronti dei consorziati in ragione del beneficio prodotto.

I dati medi della contribuzione accertata negli ultimi 3 esercizi finanziari, sono i seguenti:

Descrizione	Dato medio (2022-2024)
Contributo di bonifica (Tributo 630)	€ 2.226.000,00
Totale	€ 2.226.000,00

La posta principale delle entrate è rappresentata dal contributo di bonifica 630.

Tra gli interessi attivi si annoverano quasi esclusivamente gli interessi di mora maturati sui tributi iscritti a ruolo e versati dall'Agente per la riscossione competente per territorio.

Tra i rimborsi e le entrate correnti trova iscrizione oltre le diverse voci di entrata a rettifica di spese (conguagli di utenze, indennizzi, rimborsi dagli enti previdenziali e assicurativi ecc.).

Analisi del contesto

La Puglia è una regione dove l'agricoltura riveste una notevole importanza economica e sociale, testimoniata dalla presenza di oltre 190 mila unità produttive in campo agricolo (prima in Italia, secondo i dati ISTAT 2020), e quasi oltre 1.3 milioni di ettari di SAU (superficie agricola utilizzata), seconda, dietro la Sicilia. Con questi numeri si configura per la Puglia, rispetto ad entrambe le grandezze, il primo posto nel contesto nazionale. Il rapporto tra la SAU della Puglia e l'intera superficie regionale si attesta intorno al 68% quando la media nazionale non va oltre il 42,3%.

Si tratta di un'agricoltura prevalentemente intensiva e moderna che permette alla regione di essere

ai primi posti in Italia per la produzione di molti prodotti. È il caso del grano duro e del pomodoro in provincia di Foggia.

L'agricoltura pugliese, in particolare per quel che concerne il comprensorio del Gargano, è penalizzata dalla scarsità d'acqua e in parte montuoso, problema con il quale i contadini si sono dovuti scontrare fin dai tempi più antichi.

Di seguito si illustra l'analisi del contesto interno e di quello esterno del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Nello specifico, l'analisi del contesto interno si focalizza sui seguenti aspetti:

1. organizzazione (struttura organizzativa, governance interna, articolazione territoriale, ecc.);
2. risorse umane (dotazione, "capitale intellettuale", comportamenti, ecc.);
3. risorse strumentali (impianti, dotazioni tecnologiche, parco mezzi, attrezzature, ecc.);
4. salute finanziaria (equilibri finanziari, economici e patrimoniali).

L'analisi esterna comporta l'esame del contesto economico, sociale, politico, normativo, tecnologico, ambientale in cui il Consorzio si trova ad operare, al fine di far risaltare opportunità e sfide più o meno significative.

È appena il caso di precisare che le opportunità e le sfide possono fare riferimento al contesto "generale", nazionale e/o regionale, in cui l'Ente è inserito, oppure possono risultare "specifiche" per il Consorzio. In quest'ultimo caso, si tratta di opportunità e minacce che si ricollegano al ruolo assunto dai portatori di interesse (stakeholder) più significativi (Conсорziati, Regione Puglia, Ministeri, Istituti finanziari, ecc.). Com'è noto, si tratta di soggetti privati e pubblici che "controllano" fattori rilevanti per la definizione e le modalità di perseguire gli obiettivi strategici del Consorzio (risorse finanziarie, informazioni e conoscenze, ecc.).

Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda i seguenti aspetti: l'organizzazione della struttura, le risorse umane, le risorse patrimoniali e la salute finanziaria. La Tabella successiva riassume i risultati dell'analisi del contesto interno.

PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)	PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)
Ambito relativo all'organizzazione	

<ul style="list-style-type: none"> - struttura organizzativa con forte radicamento sul territorio, - forte determinazione da parte degli organi di governo (Presidente, Vice Presidente e CDA) e del vertice amministrativo (Direttore). 	<ul style="list-style-type: none"> - livelli di coordinamento migliorabili tra i vari centri di responsabilità. La comunicazione interna è migliorabile con meccanismi di coordinamento quale la standardizzazione di processi.
Ambito relativo alle risorse	
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di diverse figure professionali altamente qualificate sotto il profilo tecnico e con un livello di esperienza pluriennale; - presenza di numerosi dipendenti molto motivati e da valorizzare; 	<ul style="list-style-type: none"> - si ravvisa la presenza di talune sacche di inefficienza, distribuite “a macchia di leopardo” in tutta l’organizzazione. In alcuni casi, inoltre, prevalgono dipendenti con bassi profili professionali, situazioni in cui i profili professionali non corrispondono adeguatamente al contesto operativo in cui si collocano; - in alcuni settori, insufficiente presenza di personale con taluni profili di specializzazione medio-alta;
Ambito relativo alle risorse strumentali	
<ul style="list-style-type: none"> - dotazione di strumenti tecnologici avanzati (telecomando, telecontrollo, videosorveglianza, ecc.) presenti in alcuni impianti e uffici sul territorio consortile. 	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di impianti e attrezzature “manomessi”, a seguito di atti vandalici e di furti di materiali; - assenza di una infrastruttura digitale di gestione dei processi consortili; - necessità di adeguamento tecnologico
Ambito relativo alla salute finanziaria	
<ul style="list-style-type: none"> - il Consorzio dispone di un potere impositivo; - elevato numero di consorziati e di imprese utenti; - ottima capacità di riscossione dei contributi consortili; - dotazione patrimoniale del Consorzio di valore economico significativo; - buona capacità di intercettare finanziamenti esterni; 	<ul style="list-style-type: none"> - limitata partecipazione finanziaria delle Regione alle manutenzioni delle opere; - territorio di competenza caratterizzato da ampie zone poco produttive o scarsamente utilizzate

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno riguarda essenzialmente i consorziati e gli organi istituzionali

OPPORTUNITÀ	MINACCE
Specifiche per il Consorzio	
<ul style="list-style-type: none"> - ampiezza del territorio servito; - presenza di utenti extragricoli, anche industriali e turistici; - territorio soggetto ad elevato rischio idraulico e idrogeologico e in alcune parti segnato da fenomeni di dissesto. 	<ul style="list-style-type: none"> - forte dipendenza dell'andamento della gestione da fenomeni stagionali; - atti vandalici sporadici; - spopolamento delle aree rurali e abbandono delle aree agricole.
Di carattere generale	
<ul style="list-style-type: none"> - evoluzione tecnologica; - aumento della sensibilità politica e dei cittadini nei confronti della problematica della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile; - accesso ai finanziamenti per progetti specifici (da ultimo, FSC) 	<ul style="list-style-type: none"> - congiuntura economica sfavorevole; - condizioni meteo-climatiche avverse - rischio di calamità di origine naturale o antropica (alluvioni, frane, incendi) - stretta creditizia (credit crunch); - aumento dei tassi di interesse; - aumento del costo dei fattori produttivi (in particolare, carburanti e energia)

CONSORZIO BONIFICA MONTANA GARGANO
 Protocollo Partenza N. 537/2026 del 27-01-2026
 Allegato 1 - Class. 14 - Copia Documento

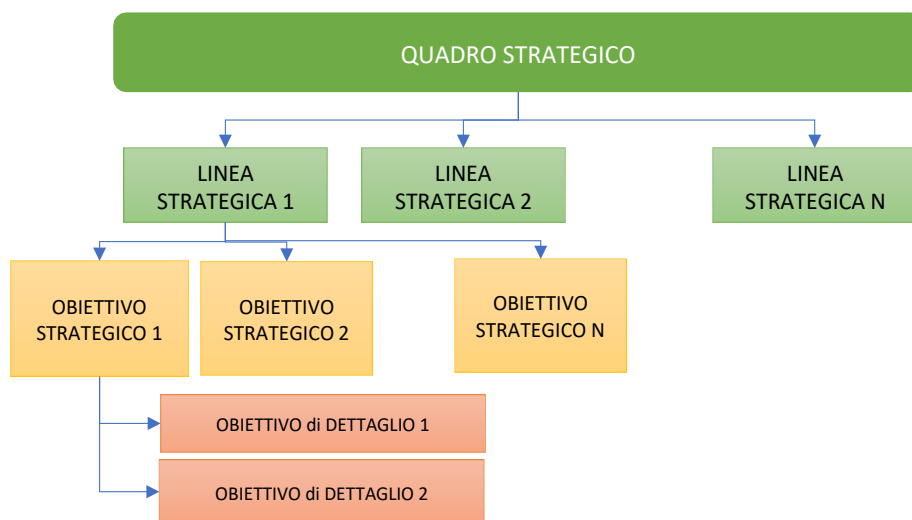
La pianificazione triennale e gli obiettivi strategici

Gli Obiettivi Strategici si esplicano attraverso le Priorità Strategiche stabilite dall'Amministrazione del Consorzio. Tali obiettivi vengono recepiti dalla Direzione e declinati in Obiettivi Operativi.

Il Piano contiene una strutturazione per obiettivi e indicatori in grado di:

- definire annualmente con proiezione triennale, gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi;
- esplicitare gli obiettivi individuali del Direttore del Consorzio.

Nel concreto il Piano è così strutturato:



Le linee strategiche sono gli input degli organi di governo del Consorzio.

Gli obiettivi strategici sono predisposti dal Direttore e rappresentano i risultati attesi che l'Ente vuole raggiungere al fine di dare risposta operativa alla linea strategica e quindi concretezza all'indirizzo strategico.

Ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi e questi definiscono i risultati concreti che occorre realizzare per raggiungere l'obiettivo strategico.

Un obiettivo operativo, per essere tale, deve essere:

- Rilevante e pertinente rispetto all'indirizzo strategico
- Permettere di incidere in maniera significativa sui servizi offerti
- Misurabile oggettivamente e comparabile nel tempo
- Riferibile ad un arco temporale definito

Ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi e questi definiscono i risultati concreti che occorre realizzare per raggiungere l'obiettivo strategico. Un obiettivo è operativo se è realmente concreto, cioè solo quando vi è la possibilità di verificarne il raggiungimento potendone prevedere gli indicatori di verifica.

Il piano della qualità e della prestazione organizzativa è rappresentato attraverso una tabella riepilogativa che esplicita in modo sintetico ed organico la rappresentazione del piano e la misura del raggiungimento degli obiettivi da parte del Direttore.

La griglia rappresentata dalla tabella del piano della prestazione organizzativa è così strutturata:

LINEA STRATEGICA: descrive sinteticamente il capitolo della linea strategica dell'Amministrazione.

OBIETTIVO STRATEGICO: rappresenta il titolo dell'obiettivo strategico che rende concreto il

perseguimento della linea strategica.

PESO OS: indica la rilevanza in termini percentuali dell'obiettivo strategico.

OBIETTIVO OPERATIVO: ogni obiettivo strategico viene articolato in obiettivi operativi che, in concreto, rappresentano contributi misurabili per mezzo di indicatori di output.

PESO OO: indica la rilevanza in termini percentuali dell'obiettivo operativo, ai fini della valutazione sul raggiungimento degli obiettivi.

INDICATORE: descrive come misurare il raggiungimento del risultato atteso attraverso un indicatore.

TARGET: livello per il quale l'obiettivo/indicatore si considera pienamente raggiunto. È il risultato finale che si vuole ottenere, trasformato in obiettivi nell'anno di riferimento.

misurarlo.

DATO INIZIALE: è il dato di partenza da cui si vuole ottenere un risultato.

VALORE ATTESO: è il risultato finale che si vuole ottenere, trasformato in obiettivi nell'anno di riferimento.

FONTE DEI DATI: indica le fonti interne o esterne al Consorzio necessarie per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

NOTE DI CALCOLO: brevi cenni metodologici sui criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi attraverso la misura degli indicatori. Il loro rapporto con il Sistema della valutazione è oggetto di una nota esplicativa condivisa da parte di ANBI.

LINEA STRATEGICA	#	OBIETTIVO STRATEGICO
MANTENIMENTO DEGLI STANDARD QUALITATIVI DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI	1	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO ATTIVITA' DI GESTIONE
	2	GESTIONE AMMINISTRATIVA
	3	GESTIONE FINANZIARIA
GESTIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	4	GESTIONE OPERE IRRIGUE
	5	GESTIONE DEGLI IMPIANTI IDROVORI
	6	FINANZIAMENTO INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE

	7	VIGILANZA, SORVEGLIANZA, CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE OPERE
MIGLIORAMENTO EFFICIENZA DEI SERVIZI	8	MIGLIORAMENO EFFICIENZA DEI SERVIZI
DIALOGARE, CONDIVIDERE, COMUNICARE	9	DIALOGARE, CONDIVIDERE, COMUNICARE

CONSORZIO BONIFICA MONTANA GARGANO
 Protocollo Partenza N. 537/2026 del 27-01-2026
 Allegato 1 - Class. 14 - Copia Documento

La programmazione annuale - dagli obiettivi strategici (OS) agli obiettivi operativi (OO)

LINEA STRATEGICA	#	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO OS	OBIETTIVO OPERATIVO	PESO	INDICATORE	TARGET			
							2025	2026	2027	
MANTENIMENTO DEGLI STANDARD QUALITATIVI DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI	1	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO ATTIVITA' DI GESTIONE	10%	1.1	4%	DELIBERE DI APPROVAZIONE	SI	SI	SI	
				1.2	2%	DELIBERE DI APPROVAZIONE	SI	SI	SI	
				1.3	2%	REPORT DI MONITORAGGIO	SI	SI	SI	
				1.4	2%	ATTESTAZIONI SVOLGIMENTO CORSI DI FORMAZIONE	SI	SI	SI	
				ADOZIONE STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI RENDICONTAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA (PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI, PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI, BILANCIO PREVISIONE, RENDICONTO IRRIGAZIONE, CONTO CONSUNTIVO)						
				AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA SECONDO GLI INDIRIZZI DELL'ANAC						
				MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA						
				ATTIVITA' FORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS 81/08)						

CONSORZIO BONIFICA MONTANA GARGANO
 Protocollo Partenza N. 537/2026 del 27-01-2026
 Allegato 1 - Class. 14 - Copia Documento

GESTIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	2	GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA	12%	2.1	GARANTIRE REGOLARITA' PROCEDURE AMMINISTRATIVE	4%	NUMERO ATTI ANNULLATI DALL'ORGANO DI CONTROLLO REGIONALE /TOTALE ATTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO	< 2%	< 2%	< 2%			
				2.2	RISCONTRO TEMPESTIVO ISTANZE VARIAZIONI CATASTALI	4%	NUMERO PRATICHE CATASTALI RISCOINTRATE ENTRO 30 GG/ TOTALE PRATICHE CATASTALI DA RISCOINTRARE	< 70%	< 75%	< 80%			
				2.3	RILEVAZIONE DEI PAGAMENTI E DETERMINAZIONE DELL'INDICATORE DI TEMPESTIVITA'	4%	RISPETTO ALLE SCADENZE DI RILEVAZIONE TRIMESTRALE	SI	SI	SI			
				3.1	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI GESTIONE DELLE OPERE IRRIGUE	14%	DELIBERA DI APPROVAZIONE	SI	SI	SI			
				3.2	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA DEL SISTEMA DI ADDUZIONE DI DISTRIBUZIONE	6%	NUMERO INTERVENTI CHIUSI/ NUMERO INTERVENTI APERTI	> 75%	> 75%	> 80%			
				4.1	MANUTENZIONE PROGRAMMATA SUI CANALI DI BONIFICA PER CONSERVAZIONE DEL DEFUSSO	10%	KM GESTITI / KM PROGRAMMATI	> 70%	> 75%	> 80%			
				4.2	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI GESTIONE DELLE OPERE DI BONIFICA	10%	DELIBERA DI APPROVAZIONE	SI	SI	SI			
				5	FINANZIAMENTO INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE E LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE	18%	5.1	PERSEGUIRE OBIETTIVI GENERALI PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO	10%	INTERVENTI CANDIDATI AL FINANZIAMENTO PER BANDI PERI QUALI I CONSORZI DI BONIFICA SONO TRA I SOGGETTI ATTUATORI	> 60%	> 60%	> 60%

Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione del piano della qualità

L'attività di programmazione e definizione degli obiettivi del Consorzio è strettamente legata alle funzioni strategiche definite dalle Leggi Nazionali e Regionali di attribuzione di funzioni ed alle indicazioni dell'Amministrazione dell'Ente, soprattutto in materia di interventi irrigui.

Si è proceduto a redigere l'Albero delle Qualità, individuando gli Obiettivi Operativi gerarchicamente correlati agli Obiettivi Strategici, articolandone il set degli indicatori di risultato, le unità di misura, i target ed i relativi pesi.

Si è proceduto all'individuazione degli Obiettivi Operativi, con il relativo indicatore di risultato, alla loro ripartizione per Unità di Valutazione (Direzione/Sezione/Struttura) e alla previsione dei risultati attesi (target) tenendo conto delle situazioni contingenti, quali la disponibilità di risorse finanziarie ed umane.

Il ciclo della valutazione si concluderà con la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, la rendicontazione finale dei risultati ottenuti.

La redazione del Piano della Qualità è stata preceduta dalla predisposizione del Bilancio di previsione 2026.

Tra le principali voci di spesa si annoverano il costo del personale (fisso e stagionale), l'energia elettrica per il funzionamento degli impianti di sollevamento, le spese per il servizio di vigilanza, l'acquisto e/o il noleggio di beni e servizi da impiegare negli interventi in "amministrazione diretta" (carburante, materiali, ricambi, ecc.) e i lavori affidati, ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, a ditte esterne specializzate.

Nell'elenco annuale del programma triennale confluiscono oltre le spese di gestione finanziate con risorse proprie dell'Ente anche le manutenzioni straordinarie e l'esecuzione di nuove opere pubbliche finanziate con risorse degli Enti concedenti, il cui valore stimato sia pari o superiore alla soglia di cui all'art. 50, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 36/2023

Si riepilogano i principali dati del bilancio di previsione 2026:

TITOLO	ENTRATE	IMPORTO 2026
1	Entrate correnti	€ 4.342.625,18
2	Trasferimenti correnti	€ 1.036.397,93
3	Entrate extratributarie	€ 40.000,00
4	Entrate in conto capitale	€ 18.531.308,84
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 5.521.875,55
	TOTALE	€ 29.472.207,50

TITOLO	SPESE	IMPORTO 2026
1	Spese correnti	€ 5.260.847,78
2	Spese in conto capitale	€ 18.581.343,17
4	Rimborso prestiti	€ 108.141,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 5.521.875,55
	TOTALE	€ 29.472.207,50

IL DIRETTORE
(Dott. Michele Antonio TABACCO)

